

“DALLA STRADA”, UN FILO DALLE FAVELAS ALLE BOTTEGHE

COMUNIONE D'INTENTI

Cooperazione e solidarietà sono i valori di EquiVerso, che dal Brasile importa borse cucite a mano da giovani inseriti in progetti di formazione --- PAOLO BALDUZZI



LE TRAME COSTITUISCONO LA STRUTTURA DI UN TESSUTO, DIVERSE OGNI VOLTA PER IL MODO IN CUI I FILI SONO INTRECCIATI FRA LORO. Anche le borse della cooperativa **EquiVerso** nascono così. Solo che, tessute in Brasile e vendute in Italia, danno vita a una “trama” che non serve solo a trasportare oggetti, ma racconta storie. In questo caso, le storie sono almeno due: la prima è quel-

la di EquiVerso, la seconda si svolge oltre l’Atlantico, ed è quella del progetto “**Dalla strada**”. La cooperativa italiana, nata nell’agosto del 2010 (vedi box), commercia borse prodotte in Brasile, frutto di un progetto di cooperazione internazionale della ong **Azione mondo unito** (Amu). Partner del progetto “Dalla strada” è il missionario italiano **Padre Renato Chie-**

ra, che a San Paolo e Recife accoglie ragazzi vittime della violenza, della droga o senza una famiglia. Ai giovani offre anche corsi di formazione sulla lavorazione artigianale di tessuti di recupero per la produzione, appunto, di borse. Una tela a base di cotone, in tre varianti diverse, una delle quali comprende anche i ritagli di *jeans*, dà origine a manufatti con finiture di due tipi: in cuoio recuperato da scarti della produzione di altre aziende, e in pelle di pesce proveniente da allevamenti per l’alimentazione, lavorata con procedimenti ecocompatibili. Tutte le borse sono poi foderate e rifinite con il

taschino portacellulare e il gancio portachiavi.

Il legame tra le due esperienze è **Francesco Tortorella**, responsabile dei progetti di sviluppo di Amu. Francesco è tra i fondatori di EquiVerso, che è un nuovo soggetto attivo nel commercio equo e solidale frutto di una “scommessa” fra quattro amici: oltre a Francesco ci sono **Marco Bracco**, **Alessandro Giannini**, **Stefano Ristori**. Abitano tra Roma, Grosseto e Torino, e sono rispettivamente un insegnante, un ingegnere, un biologo. Vengono tutti da esperienze come volontari in bottega, nella cooperazione e nell’educazione allo sviluppo. “Abitiamo in diverse città, ma questo è un punto di forza, perché possiamo mettere in comune i contatti e le reti che ognuno di noi ha costruito in contesti diversi, radicandoci nel territorio in modo più profondo -racconta Francesco-. Lavoriamo molto a distanza, mentre in alcuni momenti, come le fiere di settore, ci troviamo fisicamente almeno in tre”. “Crediamo negli stessi valori, ed è stato naturale ‘incontrarci’ per capire come tradurre tutto questo in un’azione economica -continua Stefano-. Abbiamo scommesso sulla capacità di intrecciare commercio equo e solidale ed **‘Economia di comunione’**, che pone alla base l’idea di frater-

90

I RAGAZZI BRASILIANI COINVOLTI NEL PROGETTO “DALLA STRADA”

CARTA D'IDENTITÀ

La cooperativa **EquiVerso** è nata nell'agosto 2010. I soci sono sei (oltre a Alessandro, Francesco, Marco e Stefano ci sono Giovanni Rivadeneira e Nunzio Locorriere), e il capitale sociale 15.700 euro. Le borse, nelle due collezioni "Casual"

ed "Elegance", sono acquistabili sul sito www.equiverso.it, ma si possono trovare in alcuni punti vendita del commercio equo (l'elenco è sul sito). Il valore aggiunto delle borse di EquiVerso è dato dall'origine, dai materiali scelti e dal metodo produttivo, che promuovono l'incontro fra persone

di culture diverse. Nel primo anno la coop ha fatturato 3.200 euro. Il 2011 è in crescita, con una previsione di circa 12mila euro. Da quand'è nata, EquiVerso ha iniziato un percorso per aderire ad **Agices** (l'Assemblea generale italiana del commercio equo e solidale), che si perfezionerà trascorsi due anni.



--- In apertura: il banchetto di EquiVerso in occasione di "Tuttaunaltracosa" 2010, a Ferrara. In questa pagina: Alcuni ragazzi del progetto "Dalla strada" durante il lavoro di taglio delle tele nella sede di Recife ---

rità come soluzione alternativa a logiche discriminatorie e insoddisfacenti per chi ha accesso al sistema economico solo come consumatore. Per non parlare di chi dal sistema è escluso suo malgrado". E sono proprio alcuni di questi "esclusi" che i quattro conoscono grazie ad Amu: sono quasi 90 quelli coinvolti nel progetto di Padre Renato, provenienti da case di accoglienza, dalle *favelas* e dagli *assentamentos* di diverse aree del Brasile. La produzione

parte dai nuclei artigianali di Recife e di San Paolo, e coinvolge anche alcune famiglie di una comunità "quilombola", discendenti degli schiavi africani.

"Quello che ci ha spinti a rischiare per importare in Italia queste borse è stato intravedere nel progetto 'Dalla strada' dei tratti fortemente innovativi: primo fra tutti l'incontro concreto fra economia e comunione. I ragazzi vengono retribuiti equamente, sono coinvolti

nella gestione dell'azienda e godono di tutti i diritti sindacali. Nell'ambito del progetto, inoltre, compiono un percorso di inclusione attraverso una formazione alla salute, la sicurezza sul lavoro, al rispetto dell'ambiente, i diritti umani, l'etica del lavoro. Imparano a donarsi, a perdonare e a condividere, anzitutto la propria vita. Quando il dono diventa reciproco si fa l'esperienza della comunione" spiega Francesco di EquiVerso. L'obiettivo ultimo è quello di rimettere in gioco risorse che sono di tutti per il bene di tutti, recuperando alla dignità un essere umano, ma offrendo garanzie economiche e di qualità del prodotto, che danno una consapevolezza diversa ai nostri acquisti.

La carta vincente del progetto, infatti, "è quella di riconoscere l'altro come imprescindibile da noi, e capire che dietro a un prodotto ci sono delle persone, c'è una storia fatta di dignità, di impegno, di conquiste e fallimenti e a volte di sfruttamento -continua Francesco-. L'alternativa non è mai comoda, ma per noi è importante comunicare un messaggio che aiuti a far

acquisire consapevolezza. Ci vorranno degli anni, ma era importante cominciare. E il tempo per farlo è adesso".

ECONOMIA & COMUNIONE

L'**Economia di comunione** (www.edc-online.org) è un progetto promosso in Brasile nel 1991 da Chiara Lubich (1920-2008), fondatrice del **Movimento dei Focolari**. Sorvolando le favelas di San Paolo, la Lubich si accorse che a fronte della miseria che affliggeva milioni di persone era necessario creare attività produttive per generare ricchezza, da mettere a disposizione dei più bisognosi. Oggi sono centinaia le imprese che -in tutti e i continenti- aderiscono liberamente al progetto, donando parte degli utili per aiutare i poveri e per formare persone e imprenditori alla cosiddetta "cultura del dare", che rivela una concezione economica basata sulla fraternità. "La ferita dell'altro-Economia e relazioni umane" è un libro dell'economista Luigino Bruni (Il Margine, Trento, 2007) utile per conoscere più a fondo l'Economia di comunione.



Sicurezza e Qualità

AQsystem

è presente nella Guida al consumo Critico 2008

Il buon gusto nasce dall'acqua...
tecnologie appropriate
per un consumo responsabile
A come Alternativa
Q come Qualità
system come scelta



Le case dell'acqua comunali



Frigogasatori per bar e ristorazione

AQsystem
collabora



con la campagna T.V.B.
Ti voglio bere del Centro Studi Ambientali Torino

Cerchiamo negozi rivenditori di zona
www.aqsystem.it

Contatti: info@aqsystem.it
fax 015-8445663